

Consultazione pubblica sulla “*protezione degli informatori (whistleblowers)*” – Contributo alla consultazione a cura di Unione Fiduciaria S.p.A.

Nell’ambito della consultazione pubblica indetta dall’Unione europea lo scorso 3 marzo 2017 sulla protezione degli informatori (*whistleblower*), Unione Fiduciaria S.p.A. (di seguito anche solo “la Società”) intende fornire sul tema il proprio contributo di azienda che tra le prime ha sviluppato, nel panorama nazionale italiano, una piattaforma informatica specificamente dedicata alla gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*. Unione Fiduciaria è una società fiduciaria e di servizi le cui attività si distingue, tra l’altro, per la fornitura di servizi e applicativi informatici destinati alla gestione dei sistemi interni di controllo per banche e intermediari finanziari. Con l’aggiornamento della Circolare n. 285 (Capitolo 3, Sezione VIII) della Banca d’Italia del 21 luglio 2015 è stata modificata la sezione dei “*Sistema dei Controlli Interni*” che vincola le banche e gli intermediari finanziari a disciplinare, tra l’altro, i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*) in attuazione dell’art. 52-bis del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (TUB – Testo Unico Bancario), che recepisce nell’ordinamento italiano le disposizioni della direttiva europea CRD IV. Nell’ambito del rinnovato contesto normativo Unione Fiduciaria ha supportato centinaia di propri clienti nell’attività di gestione dei sistemi interni di segnalazioni delle violazioni, fornendo in alcuni casi il servizio in *outsourcing* di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni di *whistleblowing*, come previsto dalla citata Circolare n. 285.

Le attività svolte dalla società nel contesto sopra rappresentato ha permesso di constatare come il canale di segnalazione e la sua funzionalità siano variabili determinanti per incoraggiare i *whistleblower* ad effettuare una segnalazione. L’esperienza diretta dell’ufficio *whistleblowing* di Unione Fiduciaria ha consentito di verificare le numerose difficoltà che un potenziale delatore potrebbe incontrare sulla propria strada sia in fase di segnalazione sia soprattutto in una fase successiva. Il tema della protezione dei segnalanti risulta pertanto estremamente rilevante in un’ottica di diffusione e implementazione dei sistemi di *whistleblowing*. La volontà delle istituzioni europee e italiane di realizzare sistemi interni di segnalazione si scontra molte volte con un contesto culturale particolarmente restio ad utilizzare strumenti come il *whistleblowing* per segnalare illeciti di cui si è venuti a conoscenza nell’ambito della propria attività lavorativa. Alla luce di dette considerazioni risulta imprescindibile implementare i meccanismi di tutela dei segnalanti in quanto, in base all’esperienza maturata, un canale sicuro e protetto, accessibile esclusivamente ai soggetti preposti, rappresenta il primo fondamentale elemento per incoraggiare i *whistleblower* a segnalare. Altri canali di segnalazione, quali la mail o la lettera cartacea, rappresentano, in base all’esperienza di Unione Fiduciaria, un disincentivo a segnalare in quanto rappresentano strumenti poco sicuri che non incentivano il potenziale *whistleblower* ad effettuare una segnalazione.